

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere teso.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni che sono per scadere, onde non soffrire ritardi nella trasmissione del Giornale col 1° ottobre.

**Prezzo d'Associazione**

Trimestre

In Padova all'Ufficio del Giornale L. 4 50  
» a domicilio. . . . . » 6 —  
Per tutta Italia franco. . . . . » 6 —

**CONGRESSO DEI VECCHI CATTOLICI A MONACO**

Le discussioni teologiche mal si convengono ad un giornale politico: noi d'altronde non siamo competenti per trattare le questioni che agitano la Chiesa, e, fosse anche la nostra scienza all'altezza del soggetto, i nostri lettori non ci saprebbero grado di essere intrattenuti sopra materie che solo i vescovi, i principi e i capi supremi della Chiesa cattolica possono svolgere con autorità.

Attesa però la gravità e l'importanza del movimento religioso in Germania non possiamo esimerci dal far conoscere ai nostri lettori quei documenti che valgono in qualche modo a spiegarne le fasi e lo scopo, e perciò riportiamo il programma in data 21 settembre del Congresso dei vecchi cattolici a Monaco, e firmato dai membri del Comitato di redazione, signori Döllinger, Reinkens, Schulte, Huber, Maassen, Langen e Friedrich.

Ecco il programma:

Art. 1. Nella coscienza dei nostri doveri religiosi, noi ci atteniamo fermamente alla vecchia credenza cattolica quale essa è affermata nella Scrittura e nella tradizione, come al vecchio culto cattolico. Noi ci consideriamo per conseguenza come membri appartenenti di pieno diritto alla Chiesa cattolica, e non ci lasceremo cacciare dalla comunità della Chiesa, né privare dei diritti religiosi e civili che a noi risultano da codesta comunità. Noi dichiariamo prive di scopo e arbitrarie le censure ecclesiastiche che stanno per cadere su noi pel motivo della fedeltà alle nostre credenze; né ci lasceremo punto turbare le coscienze da codeste censure, e non intralascieremo di prendere una parte attiva alla vita della comunità religiosa.

Partendo dal punto di vista della confessione della fede cattolica tale e quale è ancora contenuta nel simbolo detto di Trento, respingiamo i dogmi proclamati sotto il pontificato di Pio IX, perchè essi sono in contraddizione colla dottrina della Chiesa e coi principi seguiti dai Concilii cattolici, principalmente il dogma dell'infallibilità d'insegnamento, e della suprema giurisdizione ordinaria e immediata del Papa.

Art. 2. Noi ci atteniamo fermamente alla vecchia costituzione della Chiesa. Noi respingiamo ogni tentativo di spogliare i vescovi della direzione immediata e indipendente delle diverse chiese. Respighiamo la dottrina contenuta nei decreti del Vaticano, secondo la quale il Papa sarebbe il solo depositario investito divinamente di tutta l'autorità e di

tutta la potenza della Chiesa, come quella che è in contraddizione col Canone di Trento, secondo il quale esiste una gerarchia d'istituzione divina composta di vescovi, di preti, e di diaconi. Noi non ammettiamo che il primato del vescovo di Roma, tale e quale è stato riconosciuto, sulla base della Scrittura, dai Padri e dai Concilii, nella vecchia e indivisibile Chiesa cristiana.

A. Dichiariamo che i dogmi non possono essere definiti da un decreto del Papa, né dall'adesione formale o tacita a quel decreto di vescovi legati per giuramento a un'obbedienza incondizionata verso codesto Papa, ma soltanto d'accordo colla Santa Scrittura e coll'antica tradizione della Chiesa, come è depositata nei principii di fede riconosciuti dai Padri e dai Concilii. Anche un Concilio al quale non fossero mancati, come a quello del Vaticano, importanti caratteri dell'ecumenicità, ma che, di comune accordo coi suoi membri venisse ad aperta rottura colla base e col passato della Chiesa, non potrebbe assolutamente formulare alcun decreto che leghi i membri della Chiesa.

B. Noi riteniamo che le decisioni di un Concilio in materia di dottrine devano manifestarsi sia al popolo cattolico nell'intima coscienza della sua fede, sia agli occhi della scienza teologica, con questo carattere: che esse siano d'accordo colla credenza primitiva e tradizionale della Chiesa. Rivendichiamo per il mondo laico cattolico e per il clero, come per la scienza teologica, il diritto di affermare e di parlare, allorchando si tratta di determinare regole di fede.

Art. 3. Noi vogliamo, colla cooperazione della scienza canonica e teologica, giungere a una riforma nella chiesa, che ispirandosi allo spirito della vecchia chiesa cristiana sopprima i vizi e gli abusi presenti, e risponda particolarmente ai voti legittimi della popolazione cattolica, la quale desidera partecipare agli affari ecclesiastici. Noi dichiariamo che si rimprovera infondatamente di Gian-senismo la chiesa d'Ulrecht, e che, conseguentemente, tra essa e noi, non esiste alcuna contraddizione dogmatica. Noi speriamo nella riunione alle chiese greca orientale e russa, la cui separazione ebbe luogo senza cause forzose e non è motivata da veruna divergenza dogmatica importante. Intendiamo, se si realizzano le riforme intraprese, giungere per la via della scienza e dei progressi della civiltà cristiana in generale, a un accordo colle altre confessioni cristiane, particolarmente colle chiese protestanti, le chiese episcopali d'Inghilterra e d'America.

Art. 4. Noi consideriamo la scienza come indispensabile nell'educazione del clero cattolico. Stimiamo pericolosa pel popolo, a motivo del grande compito pedagogico che il clero ha da adempiere, la maniera sistematica con cui lo si tiene lontano dai lavori intellettuali della nostra epoca, sia nei seminari di giovani studenti, sia negli istituti superiori d'istruzione diretti esclusivamente dai vescovi.

Desideriamo la cooperazione delle autorità laiche per l'educazione e la formazione di un clero morale, pio, illuminato, istruito e animato da sentimenti patriottici. Reclamiamo per quello che

si chiama il basso clero una posizione degna e difesa contro gli arbitri della gerarchia. Respighiamo il trasferimento arbitrario, l'ammovibilità ad nutum degli ecclesiastici aventi cura d'anime, che è stata introdotta dal diritto francese, e che in questi ultimi tempi, è divenuta tendenza generale.

Art. 5. Ci atteniamo alle costituzioni dei nostri paesi le quali garantiscono la libertà civile e il progresso dell'umanità; conseguentemente, respighiamo, per motivi d'ordine politico e storico, il dogma che minaccia lo Stato dell'onnipotenza papale, e dichiariamo, che appoggeremo energicamente e fedelmente i nostri governi nella lotta contro l'ultramontanismo dogmatizzato nel Sillabo.

Art. 6. Poichè è notorio che è alla sedicente Compagnia di Gesù che la Chiesa cattolica deve il funesto stato di decomposizione in cui versa oggidì; poichè codesto Ordine abusa della sua potenza per diffondere e mantenere nella gerarchia ecclesiastica e nel popolo tendenze ostili ai lumi, pericolose per lo Stato e anti-nazionali; poichè esso insegna e pratica una morale falsa e corruttrice; — noi esprimiamo la convinzione che la pace e la prosperità della Chiesa come il ristabilimento delle giuste relazioni tra questa e la società civile, non saranno possibili che quando sarà stato posto un termine alla perniosa attività di codest'Ordine.

Art. 7. Come membri della Chiesa cattolica non ancora alterata dai decreti del Vaticano, cui gli Stati hanno riconosciuto politicamente e alla quale hanno garantito la protezione pubblica, noi manteniamo anche i nostri diritti su tutti i beni reali e titoli di proprietà della Chiesa.

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Roma, 26 settembre.

(C) - Prima del mese di novembre le Università di Padova e di Roma saranno equiparate a tutte le altre del regno; questa notizia che mi si è data questa sera dalla stessa persona autorevole che ieri potè smentirmi le notizie allarmanti della Riforma, ve la comunico quale la ricevo col più lieto animo, aggiungendovi che la pubblicazione del decreto avverrà poco dopo il ritorno in Roma dell'on. Lanza.

Ho avute ulteriori informazioni circa alla pretesa soppressione dell'Università romana. Come vi diceva ieri questa soppressione era nelle intenzioni del Consiglio superiore scolastico, ed ha avuto ed ha per solo contraddittore l'on. Correnti, il quale come comprenderete è per la sua autorità più che sufficiente a mantenere le cose quali si trovano. Non indovinereste mai poi quali ragioni sono state aggiunte dal Consiglio scolastico a quelle che ieri vi delineai alla meglio per indurre il ministro ad acconsentire al loro piano. Si è voluto mostrare nientemeno che l'insegnamento dato nell'Università non poteva essere che in relazione alle conquiste della scienza moderna (e fin qui va bene), che in conseguenza non ci si

poteva insegnare nulla di trascendentalmente religioso (e fin qui va benissimo) ma che esistendo al di là del Tevere la sede dell'insegnamento cattolico, il Governo non avrebbe potuto senza venir meno allo spirito della legge sulle guarentigie, permettere che nella stessa città ove risiede il capo della fede cristiana (è uno strafalcione del Consiglio scolastico, perchè a Roma da 14 secoli non si conosce più l'antica fede cristiana) s'insegnassero lui annuente le dottrine del materialismo.

La cosa mi è sembrata tanto grossa che ho stentato molto a prestarci fede, ma ho dovuto poi con dolore convincermi che essa stava proprio in questi termini. A me il narrarvi i fatti, a voi il trarne i commenti.

Non si è deciso ancora nulla circa al giorno in cui si aprirà il Parlamento. Sembra che si voglia spettare a decidere quando il Re sarà di ritorno in Roma, vale a dire alla fine di ottobre. Se così è, non vi ha dubbio che trionferà l'idea dell'on. Lanza di aprire il Parlamento al 1° dicembre. E i bilanci? i progetti di legge?... nulla; a quest'altr'anno!

Roma, 27 settembre.

Alcuni giornali interpretano i cambiamenti avvenuti nella direzione dei lavori di Montecitorio come un cattivo augurio per l'apertura del Parlamento. Io posso confermarvi con asseveranza la notizia che quei lavori saranno terminati col primo di novembre, e che a questo scopo appunto si è cambiata la direzione e la ditta imprenditrice dei lavori. Possiamo quindi tenere per fermo che il Parlamento sarà riconvocato per la prima metà di novembre, e assai probabilmente, come più volte vi scrissi, una nuova sessione parlamentare, e quindi con un discorso della Corona.

Alcuni zelanti cattolici e nello stesso tempo convinti della impossibilità di restaurare il poter temporale, si sono messi all'opera per iniziare la sognata conciliazione tra il governo italiano e la Chiesa romana. Vorrebbero che intanto, senza alcun compromesso, si attuassero alcune condizioni della legge delle guarentigie, tra cui quella del pagamento al Papa del fateggi assegno, e che il governo dichiarasse officiosamente di gradire le nomine dei nuovi vescovi. Come si comprende facilmente, se la Curia romana si accosta a queste pratiche, non intende di far transazioni, ma di accettare ciò che le conviene, per avere una nuova arma onde combattere; cioè denari e influenza nelle dicessi, liberandosi così dalle strettezze finanziarie che la minacciano e dal pericolo di veder male accolti dalle popolazioni i suoi eletti. Ciò spiega la riluttanza del ministero a dare ascolto a quelle pratiche, benchè vi sieno impegnate persone onorevoli e che in qualche modo sono già entrate nel partito nazionale.

Ieri l'altro ebbe luogo un nuovo banchetto di rappresentanti dell'opposizione, tra cui i deputati Fabrizi, Miceli e Pianciani. Il concetto che vi prevalse fu quello che già ispirò simili riunioni negli anni scorsi a Napoli e a Torino, cioè di associare la popolazione agli sforzi della sinistra parlamentare per combattere il ministero. Non occorre dire che la popolazione romana nella grande sua maggioranza non capisce ancora nulla di queste manovre parlamentari, e non è tale da prestarvi alcun appoggio. Sono utopie che i vecchi deputati di sinistra avrebbero dovuto abbandonare, edotti dalla esperienza di tanti fiaschi passati, ad onta che il tentativo fosse fatto in terreno assai più propizio, che non sia Roma, dove chi non è freddo agli allettamenti della vita politica rimane per ora in aspettazione.

Abbiamo appena finita la festa del 20 settembre e già si parla di quella del 2 ottobre anniversario del plebiscito, per la quale pure il Municipio sembra che voglia prendere l'iniziativa. Se vi fosse un po' di buon senso si sarebbe dovuto fare una cosa sola di queste due feste, che in verità ricordano due fatti memorabili e impossibili a dimenticarsi. S.

**ESPOSIZIONE DI BELLUNO**

(Contin. Vedi Numero di ieri).

Pietre da macina e molini ve ne sono serie complete, dalla più piccola alla più grande e di qualità di pietra differente — modicissimi ne sono i prezzi. — I tubi per condotte d'acqua della fabbrica Barpi mostrano che anche colà non si sta alla coda del progresso. Non posso però dirtene gran cosa, non conoscendo quale pressione sopportino e quale ne sia il prezzo, due requisiti vitali per la possibile applicazione di quel prodotto industriale. — Molti pure sono i lavori in rame perfettamente eseguiti e rimarcai una caldaia della capacità di 570 litri, del peso di 112 kilogrammi e del prezzo di lire 450.

Nelle stanze superiori infilai prima d'ogni altra la stanza dei minerali. Anche questa esposizione è d'una ricchezza assai considerevole. — I moltissimi che se ne occupano scientificamente e praticamente, mettendo in commercio i diversi prodotti, non trascurarono di esporre, con un ordine invidiabile da qualunque Comitato esecutivo di esposizioni, i loro prodotti. — Anche qui primeggiano il senatore Costantini, il conte Manzoni, il Comizio agrario di Feltrina, ed un Espositore di cui mi spiace non ricordarmi il nome, avendo egli 17 varietà di marmi esposti in eleganti e regolari dadi, i quali offrono un grandissimo interesse. — Soggetto ad utili studi è pure la mostra del Manzoni, il quale oltrechè le arenarie, la calce idraulica, le acque solforose, ha una cassetta contenente i

prodotti delle miniere di Vallalta. — Il Comizio agrario di Auronzo ha il piombo, lo zinco e le relative lastre in gran quantità, ed ho pure rilevato il modico costo.

Lo stabilimento montanistico irreflessivamente sdegnoso, non portò che una cassetta con diversi minerali. Ma se quella fu premiata in altre Esposizioni ove le condizioni del suolo nulla offrono di rimarchevole dal lato minerale, all'Esposizione di Belluno non figurava certo in prima linea e restava addietro a molti privati — e così i forestieri avranno dovuto almanaccare il perchè l'industria privata dia almeno in apparenza migliori risultati di quello che una miniera, ove non si risparmiassero spese per esplorazione di terreni, per macchine e per rendere i prodotti minerali allo stato di commerciabilità — ma tu ormai avrai compreso dove ricercarne la ragione, cioè nell'astensione del Governo.

Infine magnifica mostra facevano 69 campioni di minerali esposti dal Senatore Costantini e raccolti con pazienti cure e diligenti fatiche a Pieve di Cadore. In un angolo della stanza, umili e quasi inosservate stanno le acque della Vena d'oro — sorgente sprezzata sino a pochissimi anni addietro, e portata al mondo da una di quelle ferree volontà che non smettono se non quando hanno raggiunto lo scopo prefisso — ed io auguro che la sorte arrida propizia a quell'ottimo popolano che affrontò lo sprezzo di molti, ma che oggi comincia a cogliere i frutti della sua fermezza. — Credo di sapere che gli venne conferita la medaglia d'oro, ed io batto le mani al Giuri ed al premiato.

I lavori in ferro del paese di Zoldo premiati anche all'Esposizione di Napoli, formano un'industria che fornisce il mezzo di sussistenza ad un intero Comune, ed i chiodi che vi si fabbricano conosciuti in tutta l'Italia, servono in quel paese come moneta corrente; credo che nessuna merce abbia mai avuto tanto credito: ma oltre i chiodi vi sono molti altri oggetti di uso comune; richiamarono la mia attenzione due magnifici alari da camino con finimenti di ottone egregiamente lavorati, ed i ferri da gondola i quali formano una vera specialità. — Nell'orificeria il bellunese Brocca presentò una mostra veramente degna di riflesso, mentre i lavori esposti riuniscono in se l'eleganza, il buon gusto ed il buon mercato. — I violini di Socolo di Agordo premiati all'Esposizione di Londra aspettano chi li provasse, quantunque il fatto di altre premiazioni potesse stabilire la ottima fattura.

In argento vi sono lavori pregevolissimi, ma mi trovo sempre nella triste posizione di non ricordare i nomi degli esponenti. — Due magnifiche Fiore, una delle quali già premiata a Napoli composta di oltre 1000 piante danno all'Esposizione un lato scientifico ignoto ad ogni altra mostra pubblica anche regionale. — I mobili di rara fattura meriterebbero un buongusto che pare impossibile debba mancare, ed in tal caso con un leggero ribasso dei prezzi, sarebbero perfetti. — Nei lavori femminili osservai cose sorprendenti. Pazzolletti di un ricamo inappuntabile, camicie per ogni classe di persone, ed oggetti di biancheria lavorati con tutta finezza. — Stupendi poi un merlo ad uso antico, ed altro ad uso merlo di Venezia. — Dalle macchine è inutile sperare quella perfezione; sarebbe dunque desiderabile che l'autrice degli accennati lavori aprisse una scuola gratuita d'insegnamento del suo metodo; ed ho detto gratuita, mentre mi consta

che essa versa in condizioni finanziarie felicissime. — Poco numerosi i pellami, ma molto a buon mercato i stivali e le scarpe. Nelle calzature delle signore auguro quel buon gusto che per verità manca. (Continua).

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27. — La *Concordia* dice: Nel consiglio dei ministri tenuto quest'oggi al Palazzo Braschi crediamo sapere che si è risolto circa l'epoca dell'apertura del Parlamento, sulla venuta in Roma di Sua Maestà e sui modi di trasportare in Roma nel più breve tempo possibile tutti i rami della pubblica amministrazione.

— Leggesi nell'Italie:

Secondo le nostre informazioni, il ministro dell'agricoltura e commercio, interpellato dalla Camera di commercio di questa città avrebbe risposto che il decreto relativo alle feste riconosciute dal governo non è ancora applicato alla provincia romana.

— Oggi 27, alle ore 4 pom., vi fu Consiglio de' ministri al palazzo Braschi. Crediamo che tutti i ministri saranno di ritorno in Roma nella prossima settimana.

L'on. Sella è da oltre una settimana a Firenze: arriverà qui venerdì.

(Opinione)

TORINO, 28. — Il comm. ingegnere Grattoni, oltre la decorazione del re del Belgio, ha ricevuto dall'imperatore d'Austria le insegne della Corona di ferro.

— Domenica prossima, al mattino, verrà solennemente inaugurata la ferrovia, di Rivoli, con intervento del prefetto, del sindaco, di parecchi assessori comunali e d'altri ragguardevoli personaggi.

(Conte Cavour)

NAPOLI, 26. — La *Nuova Patria* di Napoli annunzia che il colonnello e gli ufficiali della decima legione hanno deciso di non presentare le loro dimissioni.

— 27. — Si annunzia la prossima comparsa in Napoli di un nuovo giornale di gran formato diretto dal sig. Ruggero Bonghi.

VERONA, 26. — L'odierno bullettino del vaiuolo reca: casi nuovi 25, guariti 3, morti 4, restano in cura 314.

— 28. — S. M. il Re fu ricevuto al suo arrivo da S. A. R. il Principe Umberto, dalle Autorità, e da ufficiali superiori di Prussia e d'Inghilterra. La popolazione prorompeva in grandi applausi.

Il Re passò in rivista le truppe che presero parte alle manovre.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — I negoziati per il trattato doganale dell'Alsazia e della Lorena si ritengono come giunti al loro termine: tutte le difficoltà sembrano appianate.

Il disarmo delle guardie nazionali continua regolarmente dappertutto.

— Scrivono all'*Opinione* essere ormai certo che, per mancanza del raccolto, la Francia dovrà importare quest'anno circa 12 milioni di ettolitri di grano, i quali calcolati ad un prezzo medio di 30 franchi, importano 360 milioni di franchi.

— Il generale Douai, che si diceva arrestato per cospirazione bonapartista, dopo essere stato in Inghilterra, assisterà, martedì, ad un banchetto militare dato dal presidente della Repubblica.

— Il sig. Thiers non lascierà Versailles sin dopo la soluzione definitiva delle difficoltà riguardanti il trattato di commercio.

— 25. — Si procede al nuovo armamento dei forti attorno a Parigi abbandonati dai prussiani il giorno 20.

La *Patrie* dice che nella maggior parte dei campi d'istruzione si ricominciarono gli studi e esperienze sul tiro.

— D'ora in avanti le opere costruite presso le stazioni ferroviarie dovranno essere collaudate anche dal genio militare, essendosi sperimentato nell'ultima guerra ch'esse possono tornare efficacissime contro il nemico.

— Il *Journal des Débats* constata l'attività delle mene bonapartiste.

— 26. — Scrivono da Versailles al *Constitutionnel* che Thiers e Lambrecht assistono assiduamente alle sedute della commissione permanente: i lavori di riorganizzazione procedono con tutta attività.

GERMANIA, 25. — Diceasi che debba essere fatta quanto prima una proposta al *Reichstag* per l'introduzione del matrimonio civile in Prussia.

INGHILTERRA, 23. — L'agitazione che si annunziava come imminente contro la Camera dei lordi, dopo la chiusura della sessione, venne iniziata dalla *Associazione liberale* di Birmingham. Questa riunione ha rivolto ai membri liberali rappresentanti i borghi nel Parlamento una circolare che contiene il passo seguente:

« Noi crediamo giunta l'epoca in cui il principio dell'eredità che non garantisce, nel corpo che ne ha il beneficio, né saviezza né patriottismo, debba essere abolito per far posto ad una Camera che sia l'espressione delle simpatie popolari, e che d'ora in poi la Camera dei comuni, il cui dovere incontestabile è di adempiere la volontà della nazione, non potrebbe essere arrestata nella sua missione da nessun ostacolo estraneo alla volontà nazionale. »

## ATTI UFFICIALI

23 corrente

R. Decreto, con cui si autorizza la frazione di Cassinette a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese, separate da quelle del rimanente del Comune di Chiaveranno, nella provincia di Torino.

Indicazione di notai accreditati per autenticazioni prescritte dalle leggi sul Debito pubblico.

Decreto del ministro dell'istruzione pubblica, con cui si concede anche per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nei giorni 16, 18, 20, 21, 23 e 25 ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria.

Prospetto delle riscossioni nell'amministrazione del demanio e tasse, fatte nel mese di agosto 1871.

L'intendenza di finanza in Padova

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del tesoro rilasciati dalla tesoreria provinciale di Padova nei giorni 1, e 2 agosto 1871 sotto i numeri 85, 90 e 93 a favore del cassiere della cassa militare in Firenze, per la somma di lire tremille duecento il primo, e lire duecento ciascuno gli altri due, versato per ricancazione dal militare servizio, e per cambio di numero.

Chiunque avesse rinvenuti il sovraindicato vaglia del tesoro è invitato di farli pervenire subito a questa intendenza, per essere consegnati alla parte. Dato a Padova il 25 settembre 1871.

L'Intendente  
VERONA

Cronaca Cittadina  
E NOTIZIE VARIE

SESSIONE ORDINARIA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE DI PADOVA

Seduta del 28 settembre 1871

Presidenza dell'avv. ANTONIO DOZZI. La seduta è aperta alle ore 12 merid. Sono presenti N. 27 Consiglieri.

Dopo la lettura d'un dettagliato rapporto dell'ufficio Tecnico provinciale sull'andamento delle strade, il deputato Scapin rispose alla interpellanza del consigliere Rizzetto sullo stato della vertenza relativa al progetto della ferrovia Padova-Bassano e da Treviso per Cittadella a Vicenza.

Il sig. Scapin espose l'operato della Commissione dal giorno della sua nomina, a tutto oggi, da cui risulta come malgrado le sue premure per cause estranee alla propria volontà, essa non abbia

potuto ancora presentare al consiglio le proposte concrete quali venivano domandate nella seduta del 17 maggio 1870.

Questa interpellanza dava luogo ad una lunghissima discussione, che si risolveva infine nel desiderio comune di vedere presto compiuta una linea di tanto vitale interesse; dopo che il Consiglio accolse la seguente proposta avanzata dal cons. Carlo Maluta:

« Il Consiglio Provinciale invita la commissione a presentare entro il corrente anno il risultato dei suoi studi in via economica, ed il risultato delle sue pratiche presso la direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia sulla linea ferroviaria Padova-Bassano con diramazione Vicenza Treviso. »

I revisori dei conti Breda Stefano e Rinaldi Bartolomeo con una dettagliata relazione, fatti pochi rilievi sulle partite attive della gestione 1870 chiusa col 31 marzo 1871, trovando sotto ogni rapporto commendevole la compilazione del consuntivo 1870 ne propongono al consiglio l'approvazione negli estremi da loro esposti applicando all'esercizio del 1872 il residuo fondo disponibile di italiane lire 93,741,84.

Il consiglio approva ad unanimità la proposta dei revisori.

Dopo breve discussione viene poi accolta la proposta della Deputazione di investire in cartelle di rendita la somma di lire 101,164,22 avanzata dai precedenti stanziamenti, nei bilanci provinciali ai riguardi dell'Istituto di Brusegana, e cioè in aumento del patrimonio della provincia a sollievo della sovrainposta.

Il deputato Trieste accompagna quindi la lettura del bilancio preventivo 1872 con tutti quegli schiarimenti che erano richiesti dall'aumento e diminuzione di cifre in confronto del preventivo 1871; approvato prima titolo per titolo viene dopo votato nel suo complesso ed approvato in quest'estremi

Totale delle passività L. 813,258,92  
id. attività » 154,464,00

Deficienza L. 658,794,92

da coprirsi col cent. 15 della tassa Governativa imposta sui fabbricati, e con cent. addizionali alle contribuzioni dirette.

Il Consiglio accoglie in seguito le proposte della deputazione per la eliminazione di alcune partite di restanze attive della cessata amministrazione per la complessiva somma di L. 23,445,95.

Non vengono accettate le domande di sussidi ai comuni di Madignano, Izano e Ripalta Arpina devastati da un uragano nell'agosto decorso.

Delibera finalmente che nel territorio della provincia di Padova resti proibito per l'anno venatorio 1872-1873 qualunque sorta di caccia dal 1. aprile a tutto 14 agosto inclusivi a riserva di quella dei lupi, volpi ed altri animali perniciosi, e dal 1. febbraio a tutto 30 novembre, la caccia con cani da corsa.

I pochi oggetti che rimangono a trattarsi vengono rimandati ad una prossima sessione straordinaria.

Il Prefetto quindi chiude in nome del Re la sessione ordinaria 1871.

La seduta è levata alle ore 4.

R. provveditorato agli studi.

AVVISO

Esami di riparazione ginnasiali e liceali.

Il 18 p. v. ottobre avranno luogo gli esami di riparazione nelle varie classi del regio ginnasio del regio liceo Davila nelle scuole tecniche di Padova.

Lo stesso giorno comincerà pure la sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e della tecnica sia per la riparazione, sia per l'intero esame per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. agosto.

Il 25 dello stesso mese avranno principio gli esami d'ammissione al liceo, al ginnasio, alla scuola tecnica.

L'ordine degli esami, le ore ed i giorni saranno indicati da un avviso interno del capo dell'Istituto.

Per l'ammissione al ginnasio ed alla scuola tecnica gli aspiranti presenteranno prima del 20 p. v. ottobre la loro do-

manda su carta da bollo da cent. 50 al direttore, nella quale oltre al proprio nome e pronome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e pronome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia; e vi uniranno i seguenti documenti:

a) attestato di nascita debitamente autenticato;

b) attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

c) quietanza del pagamento della tassa prescritta.

Per l'ammissione ad una classe qualunque del liceo dovrà unirsi anche l'attestato della licenza ginnasiale.

Per gli aspiranti provenienti da altro ginnasio o liceo regio o parreggiato, terrà luogo del documenti a, b, la carta d'ammissione debitamente firmata.

Potrà essere concessa la dispensa della tassa ai giovani disagiati della fortuna, e singolarmente per ingegno, diligenza e costumi.

Questi ne faranno apposita domanda al consiglio provinciale scolastico prima del 12 p. v. ottobre, e presenteranno a prova delle condizioni economiche una dichiarazione municipale, a prova del profitto e della condotta scolastica una dichiarazione del preside o del direttore del rispettivo istituto da cui risulta che essi l'anno innanzi ottennero nell'esame di promozione il 9/10 dei voti, ed un premio od una menzione onorevole.

Le lezioni avranno principio regolarmente il 6 del p. v. novembre.

Padova, 18 settembre 1871.

Il R. Provveditore  
LEPORA.

Tasse registro. — Non sarà inutile in via di ricordo accennare le seguenti disposizioni di legge in affari di vitale importanza:

L'articolo 74 della legge sulle tasse di registro 14 luglio 1868 n. 3121, che col 1° settembre cominciò ad avere esecuzione anche in queste provincie, prescrive che tutti i contratti d'affitto, subaffitto, cessione, retrocessione, fatti sia per scrittura privata, che per contratto verbale, debbano entro venti giorni dalla loro data essere denunziati dalle parti interessate all'ufficio registro presso la regia intendenza di finanza, per la prescritta registrazione e contemporaneo pagamento della tassa dalla legge stessa stabilita in centesimi 30 per ogni cento lire, compresa la sovrainposta.

Debbono essere denunciati anche i contratti fatti anteriormente alla nuova legge, ma essi non sono soggetti alla detta tassa.

Il Tribunale Civile Correzionale ha per mese d'ottobre p. v. fissate le udienze pubbliche per i giorni 2, 4, 6, 8, 11, 13, 16, 18, 20, 23, 25, 27, 30.

Teatri. — Ci scrivono da Este, 25 corrente:

Anche in quest'anno il teatro si aprì alla stagione autunnale inaugurandosi colla *Marta* del maestro F. DE FLOTOW.

Esaminare uno spartito dai migliori teatri giudicato prezioso per scelta di melodie e per lavoro armonico, è opera di lusso, per cui mi limiterò a qualche ragguaglio sul valore degli artisti, che ne furono interpreti.

Devo ricordare anzitutto la prima donna signora Nelly Marzi che nella parte di *Marta* spiegò voce simpatica, fuggì esatte di canto e lodevole azione, comechè per quanto si dice per la prima volta abbia interpretata quella parte. E continuando la deferenza al bel sesso scriverò vantaggiosamente anche del contratto signora Camilla Ghilotti, che ebbe applausi dal pubblico, il quale nell'artista ventenne ebbe a scoprire buone disposizioni e per metallo di voce e per intelligenza ad una fortunata carriera.

Ora poi è tempo che mi fermi al tenore Iginio Corsi, il quale venuto in Este colla precedenza d'una splendida fama d'artista, la superò di gran lunga. Per me è una conoscenza di qualche anno, avendo avuto il piacere di applaudirlo nei primi teatri di Venezia, di Padova e di Vicenza, e so poi di certo che lasciò molto desiderio di sé anche nei principali teatri stranieri. Il suo canto che appartiene all'arte elegante e forbita, i mezzi

vocali d'un appassionato timbro gentile, ed insieme drammatico, l'azione perfettamente immedesimata al carattere del personaggio che rappresenta, gli valsero la simpatia del pubblico, che distinguendolo come merita gli largheggia le più vive e sentite acclamazioni, chiedendogli ogni sera la replica specialmente della romanza del terzo atto, replica ch'egli farebbe quale artista colto e gentile assai volentieri, laddove le fatiche d'una parte costantemente acuta non lo consigliassero talvolta a declinare l'invito del pubblico, che d'altronde si mostra ragionevole, conveniente.

Dire bene anche del baritone Albieri e direi ancor più come potrà dire in seguito se egli usando del fior di labbro, trattasse la voce più puramente, omettendo certe note vibrato, che se anche potessero cogliere l'applauso, sarebbero nullamente meglio apprezzate se meno espansive e più aggentilite. Però egli ha mezzi, che guidati dall'arte potranno approfittargli.

Il basso Silvestri nella limitata sua parte si mostrò buon artista, ed avremo il piacere di valutare più ancora le sue doti in altra opera.

Bene i cori istruiti dal maestro Luigi Pietro grande ed anche l'orchestra diretta dal maestro Ignio Cortelazzo. L'effetto acquisterà ogni sera più che sarà perfettamente ottenuta l'armonia dell'insieme di orchestra con quello dei canti di scena.

Non mi resta che desiderare uno splendido concorso al teatro, perchè è in realtà uno spettacolo che meriterebbe anche le visite sempre gradite dei nostri vicini.

**III Lista**, della sottoscrizione per erigere una lapide alla memoria dell'infelice fanciulla *Giuseppina Agoletto*.

L. 23,99  
Somma antecedente > 77,35  
Totale > 101,34

Oggi il diario di pubblica sicurezza non registra alcun fatto d'importanza.

**Notizie militari.** — L'Esercito del 28 corrente scrive:

Un R. decreto 10 settembre sceglie la Commissione permanente per la difesa del regno stata istituita con altro decreto 22 gennaio 1882, la quale era presieduta da S. A. R. il Principe di Carignano.

**Due righe di etimologia.** — La parola *ussaro* è ungherese d'origine, come il costume del soldato ch'essa indica. *Hussar* in ungherese significa *venti*, e *ar* significa *valore*; un *hussar* vale venti uomini. La parola data dal tempo di Mattia Corvino, sotto il cui regno ogni gruppo di venti ussari era obbligato di fornire al re un cavaliere equipaggiato ed armato.

**Esami.** — Leggiamo nel giornale *Le Finanze*:  
Abbiamo notizia dei risultati degli esami di concorso subiti dagli agenti delle imposte per passare ad agenti.

Ci consta che i candidati ammessi all'esame furono 172 — di questi, 11 non si presentarono, e 8 furono dichiarati non idonei in seguito allo esperimento della prova orale; dei 153 rimanenti e dei quali furono giudicati i lavori scritti, solo 55 furono ammessi. Questi soli quindi potranno conseguire il posto di agente.

**Corse di cavalli a Mantova.** — Nella corsa a sedili dopo alcune brillanti gare, riuscirono definitivamente vincitori: il *Vandalo* per primo, *Visapour* per secondo, *Rondello* per terzo.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

BULLETTINO del 28 settembre 1871.

**Nascite.** — Maschi n. 3. Femmine n. 1. Dall'Istituto Esposti. — nessuno.

**Matrimoni.** — Zucchini Antonio di Antonio, maggiorenne, maestro in Padova, con Nivetto Carolina di Pietro, minore, civile, di Padova.

**Morti.** — Marchetto Felice di Ferdinando, d'anni 1 1/2, di Padova — Szathvary Lorenzo di Lodovico, d'anni 13, di Padova.

— nell'Ospitale Civile. — Rebelato Luigia di Quirino, d'anni 28, domestica, di Castelfranco-Veneto, nubile — Casanti Giacomo fu Alfonso, d'anni 28, mugugno, nativo di Blecincio (Friuli) celibe.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova**  
30 settembre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 11 m. 50; s. 5.1

Tempo med. di Roma ore 11 m. 52 s. 32,2  
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	752,6	752,8	756,3
Termometro centigr.	+18 5	+23 8	+19 7
Direzione del vento	s <sup>o</sup>	so	o
Stato del cielo . . .	ser.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29  
Temperatura massima = + 24°,4  
» minima = + 14°,6

**ULTIME NOTIZIE**

Scrivono da Roma 27 alla *Gazzetta d'Italia*:

Il papa ha proibito ai superiori e superiore dei conventi, monasteri e luoghi pii di farvi entrare d'ora in avanti qualsiasi inviato o delegato del municipio e del governo. Tutte le porte devono chiudersi immediatamente davanti alle autorità onde costringerle a scassinare a sfasciare tutti gli usci. Il papa vuole che si facciano tanti atti di violenza, e che ognuno di questi possa essere ufficialmente constatato e registrato dai rappresentanti delle potenze accreditate presso di lui.

Lo stesso giornale ha i seguenti telegrammi particolari:

Londra, 27.  
La salute della regina Vittoria è peggiorata. Gladstone venne chiamato espressamente presso di lei.

Parigi, 27.  
È ufficialmente smentito il convegno di Thiers con Gortschakoff.

Monaco, 27.  
Oggi è seguita l'apertura della Dieta.

Berlino, 26.  
La Russia rispondendo alla circolare relativa all'abboccamento di Salisburgo dichiarò di aderirvi nell'interesse della pace.

Costantinopoli, 26.  
La Serbia si è congratulata col gran visir sperando amichevoli relazioni.

I giornali di Verona descrivono la rivista passata ieri mattina (28) da S. M. il Re sul campo di Marte alle truppe che presero parte alle grandi manovre.

Tutti i corpi si fecero rimarcare per il buon ordine e la bella tenuta.

Il Sindaco della città fece pervenire ai giornali il seguente comunicato:

S. M. il Re prima di partire volgevasi al Sindaco e stringendogli la mano gli diceva: « Sono assai dolente di non aver potuto questa volta assecondare il desiderio della città del quale ella facevasi interprete, ma la compenso in altra ricorrenza. »

Al che il Sindaco rispondeva che la città dolentissima di non aver potuto questa volta acclamarlo nelle sue mura, sarebbe stata gratissima di queste sue graziose e benevoli espressioni ed assai lieta della promessa.

Ieri S. M. il Re prima di lasciare Venezia disponeva la somma di lire 1000 a favore dell'asilo fondato e diretto dall'abate Coletti.

Il *Rinnovamento* dice che S. M. lasciò intravedere al signor ff. di Sindaco cav. Fornoni la probabilità di ritornare nel prossimo inverno a Venezia.

**DISPACCI ELETTRICI**  
(Agenzia Stefani)

MADRID, 28. — Assicurasi che Sargasta rinunziò alla candidatura della presidenza del Congresso.

PARIGI, 28. — Il sindacato degli agenti di cambio sottoscrisse un miliardo pel prestito di Parigi.

COSTANTINOPOLI, 27. — Monsig. Franchi ricevette dalla Porta una nota dichiarante che il Governo farà osservare i trattati che garantiscono la libertà delle comunità, e il loro impero nella gestione dei loro affari. La questione Armeno-cattolica, oggetto della missione di monsignor Franchi considerasi così risolta.

ALGERI, 27. — La situazione della Cabilia è soddisfacente. Le notizie delle frontiere della Tunisia segnalano dell'agitazione. Credesi che la presenza dello truppe basterà a reprimela.

BELGRADO, 28. — Congjevack ministro della giustizia presentò alla Supplicina un progetto relativo ai giuri. Tutti i ministri presentarono i loro rapporti sulla gestione degli affari dell'anno scorso.

MONACO, 27. — La Dieta fu aperta dal principe Leopoldo senza discorso del trono.

LOSANNA, 27. — Al congresso della pace la signora Mink difese la Comune, e propose di biasimare i massacri dei comunisti fatti dai Versagliesi. Gaillard padre volle parlare; ne nacque un tumulto. Si gridò: abbasso la coccarda rossa, abbasso il petrolio. Gaillard disse: il colore rosso è la mia bandiera. Le grida e i fischi raddoppiarono. Marchand disse che la sorte degli ostaggi è giustificata dalla ragione di Stato, che esiste pur per la Svizzera, e approva le esecuzioni. Sorgono proteste, e scoppiano grida: *alla porta, alla porta!* Tumulto indescrivibile. Il Presidente cerca di scusarsi. Fischi. Una proposta di Lemmonier che biasima indistintamente i massacri commessi è approvata.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha un dispaccio da Berlino in cui si dice che la Russia chiamerà sotto le bandiere i soldati in congedo per provare l'efficacia della mobilitazione. Nell'ultima settimana ritiraronsi dalla Banca 21,80,000 sterline.

AUGUSTA, 29. — La *Gazzetta di Augusta* ha da Heidelberg che Blumbehl proporrà nella riunione dei protestanti a Darmstadt di costituire una associazione generale tedesca collo scopo di far scacciare i Gesuiti.

BRUXELLES, 29. — L'*Echo du Parlement* annunzia una prossima modificazione ministeriale.

L'*Etoile belge* annunzia una esplosione nella miniera di Hornu. Vi furono trenta uccisi.

MONACO, 29. — Il Re richiamò gli ambasciatori della Baviera da Parigi, Londra, Darmstadt, Carlsruhe e Bruxelles, mettendoli in disponibilità, ed esprimendo loro la riconoscenza reale.

Una lettera dell'Arcivescovo di Monaco al ministro dei culti nega che il dogma dell'infalibilità contenga una modificazione essenziale delle dottrine della Chiesa cattolica, e dichiara che lo Stato nulla deve temere da parte della Chiesa; contesta che la pubblicazione del dogma senza *placet* pregiudichi la costituzione, e declina la responsabilità dei Vescovi sulle complicazioni segnalate dal ministro.

*Bartolomeo Moschin* ger. resp.

**DA VENDERSI**  
Opificio Molini, via Pontecorvo, rivolgersi all'avvocato Tivaroni, S. Jacinto del Santo. 1-510

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi, 28.	23	28
Rendita francese 3 0/0	57 02	56 35
» italiana 5 0/0	60 65	60 30
<b>Valori diversi</b>		
Ferrovie lomb. ven.	417 —	420 —
Obbligazioni »	235 —	233 —
Ferrovie romane . . .	91 —	87 50
Obbligaz. »	158 —	158 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	175 1	176 —
Obbl. Ferr. Meridionali	188 —	190 05
Cambio sull'Italia . . .	4 5/8	5 —
Credito mob. francese	228 —	233 —
Obbl. Regia Tabacchi	467 75	465 —
Azioni . . . . .	688 —	690 —

Berlino, 28.	25	28
Austriache . . . . .	212 3/4	211 1/4
Lombarde . . . . .	105 7/8	107 3/4
Mobiliare . . . . .	162 3/4	162 —
Rendita italiana . . . .	58 1/9	58 —
Tabacchi . . . . .	89 1/8	89 1/4

Londra, 28.	22	28
Consolidato inglese . .	93 3/8	93 5/8
Rendita italiana . . . .	59 7/8	59 3/8
Lombarde . . . . .	—	—
Turco . . . . .	45 3/8	45 —
Cambio su Berlino . . .	—	—
Tabacchi . . . . .	—	—
Spagnuolo . . . . .	34 5/8	33 1/2

Vienna, 28.	26	28
Mobiliare . . . . .	290 3/4	291 80
Lombarde . . . . .	189 10	192 80
Austriache . . . . .	379 —	380 50
Banca Nazionale . . . .	766 —	769 —
Napoleoni d'oro . . . .	9 46	9 05
Cambio su Parigi . . . .	—	—
Cambio su Londra . . . .	117 80	119 —
Rendita austriaca . . . .	68 80	68 80

**BORSA DI FIRENZE**  
29 settembre

Rend. 63 22 1/2	Ore 21 14
Londra tre mesi 26 55	Prestito nazionale 88 30
Obbligazioni regia tabacchi 49 41	Azioni regia tabacchi 716 50
Banca Naz. del R. d'It. 28 90	Azioni strade ferrate mer. 408 75
Obblig. » » » 200	Buoni » » » 495
Obbligazione ecclesiastico 87	

**SCUOLA TECNICA PRIVATA**  
CORSO PREPARATORIO ALLA MEDESIMA E CONVITTO

Via Mezzocoro N. 1388  
Son poste a disposizione dei convittori altre stanze oltre alle attuali. L'ampiezza, la disposizione, la salubrità del locale in vicinanza al pubblico Istituto ed ai pubblici passeggi; il trattamento ai convittori; l'ordine della istruzione in corrispondenza alla pubblica; valgono a continuare quel concetto in che è tenuta questa Scuola, e del quale il crescente intervento degli alunni ne fa attestazione.

Sono già attivate le lezioni regolari per gli esami di ammissione alle scuole tecniche ed all'istituto pubblico. Il programma, se richiesto, sarà inviato franco di posta.

4 454 Sabbadini Giovanni.

**AVVISO** 1-509

Morto fino dal 30 novembre 1870 in Cittadella senza testamento Giacomo-Filippo Rocchi del fu Paolo ed accettata la di lui eredità col beneficio dell'inventario, affidandone l'amministrazione al signor Luigi Saltarini, interessa ora agli eredi di conoscere precisamente quali e quante siano le passività e debiti, di cui dovrà quella rispondere. Egli è perciò che s'invitano coloro i quali intendessero far valere al confronto degli eredi medesimi un qualche credito, sia o meno assicurato con pegno, ad insinuarlo privatamente presso il notaio Gio. Maria Fabris o l'avvoc. Cattaneo dott. Francesco entrambi residenti in Cittadella e ad intervenire poi nel giorno 29 ottobre p. v. ad una sessione di tutti gli interessati per trattare e deliberare sopra eventuali provvedimenti di comune vantaggio.

Cittadella li 28 settembre 1871.  
**D'AFFITTARSI**  
pel 7 ottobre 1871 **L'antico Caffè Pedrani** al Santo, vicino la locanda alle Croci Bianche, con Ghiacciaia, Casa e cortili.  
L'applicante si rivolga a Gaetano Antonioli, Via Vignali N. 4036.

**SCIROPPO SEDATIVO**  
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio  
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI  
Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.  
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE (C) 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.  
Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

**MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI**  
Non più  
**APELLI BIANCHI**  
MÉLANOGÈNE  
TRA PER ECCELLENZA  
DI DICQUEMARE atad, di ROUEN  
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcuna odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.  
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47  
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.  
Prezzo L. 6.  
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e nei principali parucchieri e profumieri. — Sped. in prov. contro vaglia postale.  
Deposito presso il sig. Angelo GUERRA

**Società Generale**  
DI  
**CREDITO AGRARIO**  
DI  
**ROMA**  
Sottoscrizione Pubblica  
a 8000 Azioni da L. 250  
Vedi l'avviso in quarta pagina

**RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO**  
ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI D'ORIGINE  
**SCRIGNI DI FERRO**  
della prima fabbrica Europea  
**F. WERTHEIN E COMP. DI VIENNA**  
imp. r. fornitore di Corte  
PRESSO  
**I. WOLLMANN in Padova**  
Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.  
Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 40-7

**NUOVO COLLEGIO CONVITTO SPECIALE**  
DI COMMERCIO 2-502  
IN BERGAMO - Palazzo dell'ex Prefettura - ALTA CITTA'  
diretto dal Professore Enrico VII di Zarige.  
I Programmi sono estensibili:  
a Bergamo presso la Direzione e la Libreria Bolis,  
a Milano presso la Cartoleria Maglia, Galleria Vittorio Emanuele, 2.

# Regno d'Italia

## SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO AGRARIO

NEI CIRCONDARI DI ROMA, MARITTIMA E CAMPAGNA

### SOCIETÀ ANONIMA

per lo svolgimento dell'agricoltura nei circondari suddetti

**CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI**

rappresentato

da **40,000 Azioni di L. 250** ciascuna

diviso

in dieci Serie di **UN MILIONE** ciascuna

### SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Serie sul Capitale di L. 10,000,000 rappresentanti 8,000 Azioni di L. 250 cadauna.

#### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente

ORSINI Don FILIPPO, Principe di Roccagorga.

Vice-Presidente

LEZZANI marchese MASSIMILIANO.

Consiglieri

COLONNA DON MARCANTONIO, Duca di Marino.

CAETANI DON ONORATO, Principe di Teano.

CAPRI GALANTI cav. GIUSEPPE.

ANTONELLI conte FRANCESCO.

Direttore della Società: Sig. Leopoldo Ghirelli.

OVIDI ERGOLE, Direttore Generale della Compagnia

Fondiaria Romana.

PIACENTINI FRANCESCO.

RAPINI MARIO, marchese di Castel Delfino.

RISOLDI cav. GIOVANNI.

#### Oggetto della Società

La Società generale di Credito Agrario costituitasi col capitale di dieci milioni di lire italiane ha per iscopo:

1. Di fare, o agevolare con la sua garanzia, agli agricoltori ed ai proprietari di beni stabili, nei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, di cambiali, biglietti all'ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, e di altri recapiti aventi una scadenza non maggiore di novanta giorni. Questa scadenza potrà, mediante successivi rinnovi, essere prolungata fino ad un anno.
2. Di prestare e aprire crediti e conti correnti per un termine non maggiore di un anno sopra pegni facilmente realizzabili, costituiti da cartelle di credito fondiario, da prodotti agrari depositati

in magazzini generali, o presso persone di conosciuta solvibilità e responsabilità.

3. Di emettere in rappresentanza delle operazioni indicate ai paragrafi precedenti, titoli speciali di credito al portatore, pagabili a vista.

4. Di emettere biglietti all'ordine, nominativi per qualunque somma trasmissibili per via di girata, pagabili a vista.

5. Di ricevere somme in deposito, in conto corrente con o senza interessi rilasciando corrispondenti epoche di credito a guisa di *cheques*.

6. Di scontare con solide garanzie ai proprietari le fittanze, e così pagarle per conto dei fittajuoli, con subentrare nei diritti dei proprietari stessi.

7. Di eseguire qualunque riscossione e pagamento, e fare qualunque operazione per conto di terzi, relativamente ai numeri che precedono.

8. Di promuovere la formazione di Consorzi, di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboscamenti, di canali di irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell'industria agraria; e di incaricarsi per conto di detti Consorzi dell'emissione dei loro prestiti.

9. Di promuovere le istituzioni di magazzini per il deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime.

10. Di assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittajuoli.

11. La Banca s'interdice assolutamente di attendere a speculazioni di Borsa di qualunque specie, di operare sulle proprie Azioni, di prestare sui fondi pubblici, e di mettersi allo scoperto per le operazioni indicate al capoverso dell'articolo 7.

Il concetto che informa il programma di questa Società essendo il più pratico e il più opportuno, offre tutte le garanzie della più assoluta solidità.

I promotori della Società Generale figurano tra i più ricchi e più onesti proprietari della provincia di Roma, e nessun'altra Società poteva mettersi alla testa di una simile impresa, alla quale occorre profonda cognizione dei bisogni dei paesi ove estende le sue operazioni.

La Società non circoscrive le sue operazioni ai circondari di Roma, Marittima e Campagna, ma intende col tempo di stabilire le sue succursali in tutte le provincie italiane incominciando per ora da quelle ove maggiore è il bisogno e maggiore quindi si presenta la certezza di eccellenti operazioni.

Il possesso di una o più Azioni della Società Generale di Credito Agrario dà diritto ad essere ammesso al credito della medesima.

#### Benefizi e dividendi

L'anno sociale comincia col 1. gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 0/0 pagabile semestralmente.
2. Al 75 0/0 dei benefici constatati dall'inventario annuo.

#### Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata a 25 anni, e potrà prorogarsi.

La Sede sociale è di diritto nella Capitale del Regno d'Italia.

#### Condizione della Sottoscriz.

Le Azioni che si emettono sono 8000 e vengono emesse a L. 250 cadauna.

Desse hanno diritto agli interessi del 6 0/0 a datare dal 1. luglio 1871 sulle somme versate ed ai dividendi a datare dal 1. gennaio 1872.

#### Versamenti

Le Azioni sono pagabili come appresso:

- L. 20 all'atto della sottoscrizione;
- > 30 dal 1. al 10 novembre;
- > 75 due mesi dopo il 2. versamento.

L. 125 totale.

Le rimanenti lire 125 non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e da ripetersi per due volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente ai singoli Azionisti.

Ogni Sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0/0 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento la dilazione concessa agli Azionisti.

Al momento del 3. versamento di lire 75 di cui sopra, sarà consegnato al Sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore, della Società, negoziabile alla Borsa.

#### Pagamenti

#### degli Interessi e Dividendi

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d'Italia presso i Banchieri che saranno indicati a suo tempo.

**La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 del corrente mese di Settembre**

ROMA	presso la Sede della Società, via delle Stimate, 34	FIRENZE	> B. Testa e Comp., via Martelli, 4.	VERONA	> Figli di Laudadio Grego.	REGGIO (Emilia)	> C. F. fratelli Modena
>	> la Banca Romana di Credito, via Condotti, 42.	>	> Giustino Bosio, via Proconsolo, 9.	>	> Frat. Pincherli fu Donato.	>	> Carlo Del Vecchio.
>	> B. Testa e C. via Ara Coeli, num. 51.	TORINO	> U. Geisser e C.	MODENA	> M. G. Diena fu Jacob.	SASSARI	> Fratelli Famagalli.
>	> E. Ovidi, via del Corso, 391.	>	> Carlo De Fernex.	ALESSANDRIA	> Eredi di G. Poppi.	FERRARA	> Cleto e Efrem Grossi.
>	> E. E. Oblioght, id. id, 220.	GENOVA	> L. Vust e C.	BELLUNO	> Matassia di Lelio Torre	PESARO	> Andrea Ricci.
>	> la Cassa Centrale, via Montecatini, 13.	VENEZIA	> J. Henry Teixeira de Matos	PADOVA	> Pagani Cesa.	PALERMO	> Gerardo Quercioli.
MILANO	> Compagnoni Francesco.	NAFOLI	> P. Tomich.	>	> Francesco Rizzetti e C.	TRIESTE	> Figliale della Wiener Wechselbank.
>	> Algier Ganetta e Comp.	BOLIGNA	> Mazzarelli Gaspare.	MANTOVA	> F. Anastasi.	>	> La Wiener Wechselbank.
>	> Vogel e C.	LIVORNO	> Luigi Gavaruzzi e C.	PARMA	> Giovanni Graesan.	ALESSANDRIA D'EGITTO	> presso Aghion e Salama.
>		>	> Antonio Sammarchi e C.	PIACENZA	> Angelo A. Finzi.		
			> Moise Levi di Vita.	CIVITA'VECCHIA	> Giuseppe Varanini.		
					> Cella e Moy.		
					> G. N. Bianchelli.		

ed in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle case sopra indicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo a **Berna, Ginevra, Francoforte e Bruxelles.**

Nel caso che la sottoscrizione pubblica sorpassasse il N. di 8000 Azioni il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di ridurre il Numero delle Azioni sottoscritte proporzionatamente oppure di accettarle emettendo le susseguenti Serie.